



FEI NON SBAGLIA
«Fox» buca il muro di Parodi e Mastrangelo. A sinistra il muro della Sisley con un Horstink gigantesco

GIORGIO DE TOGNI
Il centrale orogranata (4 punti) protagonista della grande prova di forza della Sisley in gara-2 al Palaverde

VOLLEY SEMIFINALI: GARA-2

Grandissima Sisley, Cuneo al palo

Treviso mantiene pressione e continuità e in tre set conquista l'1-1

SISLEY TREVISO 3

BREBANCA CUNEO 0

(25-20, 29-27, 25-15)

SISLEY: Fei 11, Horstink 16, De Togni 4, Bontje 7, Maruotti 12, Ricardo 3, Farina (libero), Papi, Carletti, Beretta. N.e. Sabbi, Vanin, Cuda. All. Piazza.

BREBANCA: Wijsmans 15, Parodi 5, Fortunato 4, Nikolov 11, Grbic 3, Mastrangelo 2, Henno (libero), Pieri, Peda 3, Nuti, Patriarca 1, Jeroncic 2. N.e. Ariaudo. All. Parodi.

ARBITRI: La Micela e Boris.

NOTE: durata set 27', 32', 23': totale 1h 22'. Sisley: battute sbagliate 9, ace 7 (3 Fei), attacchi 38/71 (54%), ricezione 67% (perfetta 40%), muri 8 (4 Bontje), errori 15. Brebanca: battute sbagliate 19 (6 Wijsmans), ace 3, attacchi 39/82 (48%), ricezione 65% (perfetta 41%), muri 5, errori 26. Mvp: Ricardo. Spettatori 2500 circa, con buona rappresentanza cuneese; incasso 12307 euro.

L'ALTRA SEMIFINALE: Macerata-Trento 2-3.



PUNTO VINCENTE. L'attacco orogranata ha messo la palla a terra, l'esultanza dei trevigiani

La serie si allunga, la Sisley disintegra il tabù Cuneo (4 sconfitte su 4 confronti stagionali fino a ieri sera) e può tornare in Piemonte domenica sapendo di avere comunque adesso un'altra chance al Palaverde tra sette giorni: questa semifinale scudetto diventa appassionante e molto, molto equilibrata. Anche sul 2-1 (per chi, lo sapremo dopo gara-3) potrà ancora succedere di tutto. Brava e fortunata, la Sisley si guadagna con pieno merito una serata di grande gloria. Fortunata? Beh, un pochino sì. Nell'economia del match è stata fondamentale la chiamata del 29-27 a suo favore nel secondo set: la sequenza del set point è stata Fei-muro-asta oppure Fei-asta-muro? Questione di millimetri, ma cambiava tutto: La Micela ha inizialmente dato il 28-28, poi si è immediatamente corretto. Alcune immagini televisive diranno che ha avuto ragione, però lì Cuneo si è imbufalita e difatti nel terzo set ha pagato questo smacco praticamente senza giocare e si è concessa docilmente alle fauci orogranata, impietose. Diciamo Sisley si-

mile all'Inter di Champions col Barcellona: ha giocato talmente bene questa partita, e a ritmi impossibili per l'avversario, che si è meritata anche qualche decisione arbitraria a suo vantaggio.

Aveva ragione Piazza: la differenza tra queste



due squadre è minima, la differenza la fanno piccole, ma importantissime cose. Il servizio, per esempio. Ieri, l'ha fatta assolutamente. Treviso ha battuto con un'aggressività enorme, fin dalla prima palla, rischiando anche qualcosa, com'era giusto, ma in questo modo è riuscita subito a scalfire le certezze dell'avversario. Alla fine, ace trevigiani che si contano quasi come i servizi sbagliati, mentre sull'altro fronte pesa il «braccino», che costa addirittura 19 punti dalla piazzola. Una mattanza che si evidenzia già nel primo set, che la Sisley fa suo mantenendo sempre un buon margine (+5 sull'8-3, sull'11-6, sul 19-14), con un Ricardo ispiratissimo (lo sarà per tutta la serata), proprio perché la Brebanca fatica a ricevere e a costruire contrattacchi decenti. Elettrizzante il secondo set, e non solo per quel finale giallo: la Sisley riesce tempestivamente a rimediare ad un avvio shock (0-4), che poteva compromettere tutto, invece dopo l'opportuno timeout c'è il controbreak e si va avanti così, a sorpassi e controsorpassi, fino al 18-18, quando si registra l'allungo Sisley che pare decisivo (22-19). Invece, tra sprechi e prodezze, la Sisley gioca e non chiude 4 palle set, ne ha una persino Cuneo, ma non va. E allora ecco il 29-27 della provvidenza.

Terzo set da censura assoluta per la squadra di Giuliani: il coach biancoverde ruota praticamente tutti i suoi giocatori (12 su 13, una rarità) senza che nessuno accenda la scintilla giusta. La Sisley con Ricardo delizioso, Fei, Horstink, le leve di Bontje, un Maruotti adulto e un De Togni onestissimo, la solita difesa super di Farina, confeziona un 3-0 che esalta anche Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni in tribuna, per la prima volta al [volley](#). Un segno dei tempi.

(Furio Prandi)